



“CENTRO REGIONALE DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO”

PER I.D.A. IN SICILIA (art 28, comma 2, lettera b del DM 663/2016)
c/o C.P.I.A. - Centro Provinciale Istruzione Adulti
Caltanissetta/Enna

C.F. 92063460858 - Codice meccanografico: CLMM04200B
Sede amministrativa: Viale Regina Margherita, n. 26 – 93100 Caltanissetta
Tel/Fax: 0934_22131 - C.U.: UF0KQG - sito web: www.cpia-cl-en.edu.it
p.e.o.: clmm04200b@istruzione.it - p.e.c.: clmm04200b@pec.istruzione.it

Linee Guida per la presa in carico degli studenti adulti e la definizione del patto formativo individuale

“Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso”

(LLGG, DI 12.3.2015, par. 5.2)

a.s. 2021/2022

Indice

1. *Introduzione*
2. *Definizione delle finalità*
3. *Riferimenti normativi*
4. *Utenza*
5. *Esperienze precedenti*
6. *Il curriculum per competenze*
7. *La commissione per la definizione dei patti formativi*
8. *La sezione funzionale*
9. *Protocollo di attuazione delle fasi*
 - 9.1. *Fase 1: individuazione delle competenze. Procedura e strumenti*
 - 9.2. *Fase 2: accertamento delle competenze. Procedura e strumenti*
 - 9.3. *Fase 3: valutazione delle competenze. Procedura e strumenti*
10. *Libretto formativo o Dossier personale per l'IDA*
11. *Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato (DPR n. 179 del 14 settembre 2011) e test per l'accertamento della conoscenza di Italiano di livello A2*
12. *Allegati*

1. Introduzione

Le presenti linee guida riassumono quanto elaborato dalla rete dei CPIA della Regione Sicilia intorno al tema dell'accertamento delle competenze e della certificazione dei crediti finalizzati alla definizione del Patto Formativo Individuale. Esse passano in rassegna la normativa di riferimento, definiscono le caratteristiche dell'utenza e, sulla base di queste, rendono conto del macrolavoro di progettazione didattica confluito nel curriculum d'istituto, costruito sulle competenze secondo i più recenti modelli di progettazione a ritroso.

Descrivono, inoltre, gli organi collegiali deputati a lavorare sulle competenze:

- *la commissione per la definizione dei patti formativi;*
- *la sezione funzionale;*
- *il collegio dei docenti;*
- *i consigli di livello.*

Descrivono, poi, la procedura e gli strumenti per il processo che porta al riconoscimento dei crediti che, così come previsto dal par. 5.2 delle Linee guida nazionali (DI 12.3.2015), è conseguente all'accertamento del possesso delle competenze previste dal percorso al quale l'adulto chiede di essere iscritto. Da ultimo descrivono gli strumenti per la certificazione delle competenze in entrata e in uscita.

Il lavoro si fonda sulla normativa vigente ed è frutto della rielaborazione delle precedenti esperienze di formazione, ricerca e sperimentazione realizzate nell'ambito dei lavori del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'Istruzione degli Adulti in Sicilia al quale afferisce l'intera rete regionale dei CPIA e la cui azione si svolge in piena sinergia con l'USR per la Sicilia.

2. Definizione delle finalità

Lo scopo di queste Linee Guida è offrire agli operatori dei CPIA uno strumento completo (per quanto possibile) che li guidi nel percorso di individuazione delle competenze, del loro accertamento e di certificazione dei crediti. Si intende fornire ai docenti un quadro di riferimento che assicuri uniformità di approccio e garantisca uguali opportunità agli studenti adulti, indipendentemente dal luogo, dai docenti e dal CPIA nel quale essi operano.

Allo stesso tempo costituiscono un utile strumento per il confronto con le altre Istituzioni coinvolte nei processi di integrazione tra I e II livello di istruzione, nonché tra i percorsi di Istruzione e della formazione professionale. Tutto ciò nel rispetto della valorizzazione della libertà di insegnamento dei docenti, del diritto alla personalizzazione dei percorsi di studio da parte degli

studenti, all'interno di un quadro di riferimento definito dagli Organi collegiali dell'Istituzione scolastica autonoma sulla base delle indicazioni nazionali.

Le fasi fondamentali (al tempo stesso articolate, da condividere tra i soggetti coinvolti e affidate a personale qualificato) su cui si basa la buona riuscita di ogni intervento rivolto ad adulti sono quelle qui delineate: ricostruzione del vissuto personale del soggetto, accertamento delle competenze in ingresso (comunque acquisite), la loro valorizzazione in termini di crediti formativi per la personalizzazione del percorso e l'attivazione di un processo di orientamento finalizzato sia al percorso scolastico sia alla costruzione di un proprio progetto di vita volto al soddisfacimento di bisogni personali oltre che connessi con l'inserimento socio-lavorativo.

Le procedure e gli strumenti che vengono descritti sono stati ridefiniti anche valorizzando le esperienze vissute in altri Paesi europei. Ciò ha reso possibile un confronto tra sistemi che affrontano le medesime problematiche di presa in carico degli adulti attraverso interventi di accoglienza e orientamento. La complessità della presa in carico di uno studente adulto, anche di paesi terzi, ha indotto a ripensare alle singole fasi del processo (iscrizione, colloquio iniziale, accertamento delle competenze, certificazione dei crediti, definizione del Patto Formativo Individuale), alla modalità della loro realizzazione (ridefinizione degli aspetti organizzativi e formativi del personale coinvolto, sia all'interno della scuola che in seno alla Commissione per la definizione dei Patti formativi di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/2012), agli strumenti da utilizzare (modelli, tracce di intervista, ecc.) ed alle modalità di documentazione dei processi e degli esiti facendo riferimento sia agli obblighi della dematerializzazione (DLgs n. 82 del 7.3.2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale), sia alla conformità con le modalità di gestione dei processi previste dalle Linee Guida (DI 12.3.2015). Un ulteriore spunto di riflessione è stato fornito dai necessari adeguamenti dovuti alla pandemia da COVID-19 che hanno portato all'adozione di specifiche procedure condivise collegialmente dalla Commissione Patti la cui validità è stata solo in parte verificata e che necessita di specifiche azioni di accertamento e possibile convalida.

3. Riferimenti normativi

Da un punto di vista normativo, si fa riferimento al Regolamento per il riassetto organizzativo e didattico dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (D.P.R. 263/12) e alle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento del sistema di istruzione degli adulti (DI 12.3.2015); integrate con le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, le otto competenze chiave di cittadinanza definite dall'Allegato 2 al DM 139/2007, la Legge 92/2012 recante *Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro* art.4 dal comma 51 al comma 68 (in particolare comma 55 lettera b; comma 58 lettera a; e comma 58 lettera e), il DLgs n. 13/2013 per l'aggiornamento del quadro normativo in materia di apprendimenti non formali e informali, il DPR 275/99 ovvero il

Regolamento in materia di autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche.

Per gli aspetti inerenti la valutazione degli apprendimenti, si fa riferimento al DLgs n. 62/2017, integrato dal DM n. 741/2017 e dal DM 742/2017. Per il sistema di istruzione degli adulti è valido il quadro normativo applicato secondo le modalità descritte nella nota MI del 31.10.2019 la quale ha riepilogato la normativa precedente e l'ha armonizzata con quanto previsto dal nuovo ordinamento del sistema di istruzione degli adulti (DI 12.3.2015), per quello che concerne la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze.

Per quanto concerne l'operatività del CPIA, si evidenzia quanto segue:

- Il documento fondamentale su cui si basa la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze di ogni percorso di studi erogato è costituita dal PFI;
- Per il comportamento si fa riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, previste dalle Raccomandazioni UE del 22.5.2018 (Competenze personale, sociale e capacità di imparare a imparare; Competenza in materia di cittadinanza), a quanto indicato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR n. 249 del 24.6.1998), nonché alle Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, di cui all'allegato 2 del Documento Tecnico parte integrante del DM n. 139 del 22.8.2007;
- le competenze in uscita alla fine del secondo periodo didattico del primo livello, connesse all'obbligo di istruzione previsto dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, sono definite dalle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento, così come quelle relative al primo periodo didattico del primo livello e ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- Per la definizione degli apprendimenti formali, non formali e informali si fa riferimento al Decreto legislativo n.13 del 16/01/2013 e ai commi 52, 53 e 54 dell'art. 4 della Legge n. 92 del 28 giugno 2012;
- Per la definizione delle competenze, si fa riferimento al D.M.n.139 del 22/08/2007 che a sua volta riprende quanto proposto dal Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF), nonché all'art. 2 del DLgs 13/2013;
- Alle citate norme si aggiungono quelle riferite alle peculiari modalità di erogazione dell'offerta formativa e di valutazione degli apprendimenti in periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19. Tra queste si citano l'O.M. n. 9 del 16.05.2020 concernente gli esami di Stato nel primo ciclo di istruzione e l'O.M. n.11 del 16.05.2020 la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020;

- Per quanto concerne, invece, la documentazione, i modelli in uso sono stati uniformati a quanto previsto dalla nota MI prot. n. 22381 del 31.10.2019;

Infine, benchè si tratti di ampliamento dell'offerta formativa, i CPIA sono impegnati anche nella somministrazione a cittadini di Paesi terzi del “*test di conoscenza della lingua italiana*” e nella valutazione dei livelli di conoscenza ai fini della richiesta di permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (articolo 9 testo unico immigrazione). Le norme di riferimento sono costituite dal T. U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Dlgs 286/1998), dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 giugno 2010 e dal “*Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato*”, emanato con D.P.R. 14 settembre 2011, n.179.

4. Utenza

Ogni progettazione didattica deve avere come primo punto di partenza l'analisi degli apprendenti. Bisogna infatti costruire il percorso e la valutazione sulle caratteristiche di chi apprende. Ciò vale anche di più nell'istruzione degli adulti, che ha caratteristiche sue proprie e dinamiche diverse da quelle degli apprendenti giovani. L'utenza dei CPIA è costituita, prevalentemente, da fasce deboli della popolazione: adulti italiani che hanno interrotto il percorso di studi e che hanno bisogno di formarsi; adulti stranieri appena arrivati in Italia o residenti in Italia, ma senza le necessarie competenze per entrare nel mondo del lavoro; minori italiani con difficoltà di vario genere, minori stranieri non accompagnati, minori e adulti destinatari di provvedimenti giudiziari.

L'eterogeneità dell'utenza dei CPIA pongono i docenti di fronte alla necessità di rendere flessibili metodologie e strumenti in quanto connessi a tempi e modalità di apprendimento che nell'adulto presentano caratteristiche differenti rispetto ai bambini. La flessibilità deve tenere conto, inoltre, del vissuto dell'adulto. In ragione di ciò la progettazione dei percorsi e la loro personalizzazione diventano strumenti importanti per motivarlo ad apprendere mettendo in discussione precedenti certezze e incoraggiandolo alla frequenza per soddisfare bisogni e perseguire traguardi di miglioramento. Tali interventi mirano, quindi, a valorizzare al massimo il percorso da cui l'adulto proviene, anche con lo scopo di fare emergere competenze possedute dall'adulto e acquisite in contesti non formali e/o informali di cui lo stesso, talora, risulta non consapevole. Tutto ciò diventa indispensabile per offrire una proposta didattica nuova e diversa da quella “ordinaria” da cui l'attuale “alunno” del CPIA è andata via in età scolastica.

5. Esperienze precedenti

La rete dei CPIA siciliani ha condotto ricerche e portato avanti iniziative sul tema dell'accertamento delle competenze. Tra quelle che hanno fornito input significativi sul tema, si ricordano le seguenti:

- DM 435/15
 - Seminario *“Il Patto Formativo Individuale: Valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona”* curato dal CPIA di Siracusa che ha consentito di realizzare dei focus sull'importanza del vissuto di ciascuno nella definizione di profili di adulti competenti da valorizzare in occasione della ripresa degli studi o nella ricerca di un lavoro;
 - Percorso di formazione e sperimentazione *“Iniziativa tese a favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi della formazione professionale di IeFP”* con il coinvolgimento, nei diversi momenti della sua attuazione, di Università,USR Sicilia, Dipartimento Istruzione e Formazione della Regione Sicilia, Centro Per l'Impiego, con lo scopo di approfondire, nell'ambito di quanto previsto dalla normativa IdA, gli aspetti scientifici legati all'accertamento delle competenze comunque acquisite, del loro ruolo all'interno dei percorsi della Formazione professionale e della loro importanza nella costruzione di curricula degli adulti per l'inserimento nel mondo del lavoro. Tutto ciò con la finalità di affrontare con maggiore efficacia formativa il raccordo tra Istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro. Curato dal CPIA di Caltanissetta ed Enna

- DM 663/2016 – DD 1250/2015
 - Azione di ricerca e sperimentazione del CRRSeS attuata dalla microrete coordinata dal CPIA di Siracusa dal titolo *Il curriculum e la sua strutturazione in UdA., il patto formativo individuale e la verifica e la valutazione degli apprendimenti e delle competenze* (Ambito 10 - *“La Progettazione formativa e la ricerca valutativa”*), finalizzata alla elaborazione di prove di prestazione e compito autentico esperto in quanto strumenti per testare conoscenze, abilità e competenze.
 - Azione di ricerca e sperimentazione del CRRSeS attuata dalla microrete coordinata dal CPIA di Palermo2 dal titolo *“L'inserimento e il reinserimento lavorativo degli adulti attraverso l'individuazione di competenze spendibili in contesti lavorativi, nella vita quotidiana e negli ambiti più generali del sapere”*. (Ambito 18 - *“Costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro”*).
 - Azione di ricerca e sperimentazione del CRRSeS attuata dalla microrete coordinata dal CPIA di Trapani dal titolo *“Elaborazione e sperimentazione di strumenti utili per documentare e valorizzare le esperienze formative degli adulti*

per favorire una riflessione individuale sull'acquisizione di conoscenze e di competenze". (Ambito 20 - "Accoglienza e orientamento").

- DM 851/2017 – DD n. 1538 del 27-12-2017
 - Incontro con una Ricercatrice Giapponese, la dott.ssa Reina Mori, docente dell'Università "Teikyo" di Tokio, in Giappone, in visita al nostro CPIA per attività di ricerca empirica nell'ambito dell'educazione degli adulti. Durante il suo soggiorno ha incontrato Dirigenti scolastici e Docenti dei CPIA della Regione Sicilia, ha partecipato ai lavori della Commissione patti ed ha tenuto un intervento sull'Educazione degli adulti in Giappone dal titolo *"Invecchiare continuando ad apprendere - Possibilità di apprendimento in una società sempre più in invecchiamento"*. Il confronto ha consentito di confermare l'importanza di elementi quali il colloquio personale con lo studente in ingresso finalizzato al riconoscimento di crediti formativi ed alla personalizzazione del percorso di studio, il Patto Formativo Individuale, le metodologie di personalizzazione degli interventi in quanto fonti essenziali per attuare forme di didattica e di strategie formative efficaci e vincenti.
 - Evento regionale, coordinato dal CPIA "Nelson Mandela" di Palermo, sul tema della Certificazione delle competenze (*"La Certificazione delle competenze: risorse, metodologie e strumenti"*) con il coinvolgimento di: Rete CPIA Sicilia,USR Sicilia, Regione Sicilia, Università di Catania -Ruiap, Anpal Servizi per un confronto sui sistemi, sui punti di vista e sui diversi interessi esprimono i diversi soggetti coinvolti al fine di individuare modalità di condivisione dei processi e di interazione tra i sistemi (come, ad esempio, nel rapporto tra Istruzione, formazione, lavoro, oppure tra teoria e prassi nella elaborazione di procedure, modelli e strumenti). L'evento ha avuto lo scopo di avviare un processo di *"Progettazione e contributo all'attuazione di percorsi di formazione per esperti nell'accompagnamento alla individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e nella certificazione delle competenze"*. Esso prevede successive fasi, in corso di definizione, da realizzare in collaborazione con esperti della RUIAP (*Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente*), inerenti:
 - *Metodi e strumenti per l'accompagnamento alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze;*
 - *Metodi e strumenti per la valutazione delle competenze;*
 - *La manutenzione e l'aggiornamento delle competenze.*

- Partecipazione alla sperimentazione nazionale dello strumento di *self-assessment* (auto-valutazione) dell'OCSE denominato PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) – Formazione & Competenze online, con la finalità di verificare se la prova on line “*può costituire un supporto metodologico per la valutazione dei discenti iscritti ai CPIA al fine del riconoscimento dei loro crediti nella fase d'iscrizione ai corsi*”. Dalla sperimentazione sono emersi utili spunti che hanno consentito di precisare alcuni aspetti in merito alla tipologia delle prove di accertamento delle competenze acquisite in contesti non formali e/o informali e sulle modalità di costruzione e di somministrazione.
- Realizzazione di un percorso formativo rivolto ai docenti componenti della commissione per la definizione dei patti formativi individuali del CPIA di Caltanissetta ed Enna. I docenti, rappresentativi di tutti i percorsi, sia di primo che di secondo livello delle due province, hanno avuto occasione di riflettere su procedure e strumenti utilizzati dalla Commissione e dalle singole scuole con lo scopo di pervenire ad un sistema unico e condiviso tale da essere adottato formalmente e inserito, come allegato, nel regolamento per il funzionamento della commissione stessa.
- Partecipazione ad un progetto Erasmus+, coordinato dal CPIA Palermo 2, che ha previsto una mobilità di Dirigenti scolastici, Docenti e personale Ata verso altri Paesi europei per visitare sedi scolastiche e strutture che si occupano della presa in carico di adulti per favorire la loro costruzione di un percorso personalizzato finalizzato al soddisfacimento di bisogni individuali e/o all'inserimento socio-lavorativo. La mobilità cui si fa riferimento riguarda l'Irlanda (Galway). In tale occasione è stato possibile interloquire con i diversi attori coinvolti nella rete territoriale di riferimento, assistere ai loro interventi e consultare documentazione relativa all'analisi di casi specifici trattati dagli operatori del *Local community development Network*. Molto interessante l'interazione, costantemente operativa, tra i servizi e tra gli operatori della rete coinvolti i quali agiscono con particolare incisività nelle fasi di accoglienza e di orientamento per ottenere il massimo successo degli interventi.
- Realizzazione percorso informativo/formativo destinato, prioritariamente, a docenti che si occupano del Test di Lingua Italiana per stranieri richiedenti il permesso di soggiorno CE di lungo periodo e delle Lezioni di Educazione Civica (DPR n. 179/2011). Il percorso formativo/informativo è stato realizzato coinvolgendo, in qualità di formatori, funzionari della Prefettura e della Questura di Caltanissetta, esperti in metodologie didattiche nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri e nella mediazione culturale. Il percorso formativo ha avuto, tra gli altri, lo scopo di consentire a ciascun operatore di

svolgere il compito previsto in modo conforme con quanto stabilito dalla normativa vigente e uniforme tra le diverse sedi coinvolte. Gli ambiti coinvolti sono stati: giuridico, amministrativo, metodologico-didattico e interculturale.

La redazione di queste Linee guida di Istituto per la presa in carico degli studenti mediante l'accertamento delle competenze (LLGG, par. 5.2), la certificazione dei crediti formativi (LLGG, par. 5.2) e la definizione del Patto Formativo Individuale (LLGG, par. 3.2), costituisce una fase del processo che condurrà alla definizione di una procedura da mettere a disposizione di tutti i docenti (per garantire uniformità a livello di istituto e, per ciò che riguarda la rete, a livello regionale), con particolare riferimento ai docenti di nuova nomina (come documento base per la formazione e l'auto-formazione). Si procederà per questo a una versione avanzata che sarà frutto di un ulteriore percorso di approfondimento da realizzare, come attività di ricerca, sperimentazione e validazione degli strumenti, in seno al Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti in Sicilia con la collaborazione di esperti dell'Università.

6. Il Curricolo per competenze

Lo strumento principale per ogni docente è il curricolo d'istituto. Ogni CPIA ha elaborato il proprio curricolo che può essere visionato per tipo di percorso accedendo alle specifiche sezioni del sito web istituzionale mediante appositi link.

Esso è costruito sulle competenze previste dalle linee guida e associa una quota oraria a ciascuna di queste. Ogni docente progetta il proprio lavoro quotidiano declinando abilità e conoscenze secondo le caratteristiche che il proprio gruppo di livello possiede e favorendo al massimo la personalizzazione del percorso. Il modello teorico che sta alla base della progettazione del curricolo di istituto del CPIA Caltanissetta /Enna è la progettazione a ritroso. Essa fa riferimento, tra gli altri, ai lavori di C. Petracca (*La costruzione del curricolo per competenze*, Lisciani, Teramo 2015), di M. Castoldi (*Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2017). Si parte dai risultati di apprendimento previsti dalle linee guida, declinati come competenze, e si progetta un percorso che porti al conseguimento delle stesse. La costruzione del curricolo prevede una segmentazione del percorso didattico che vede nelle unità di apprendimento le strutture minime su cui fondare l'intero processo. Esse sono costruite secondo un modello generale di progettazione per competenze (Martini, *Lavorare per competenze*, Utet, Torino 2017). Le competenze sono il punto di partenza e di arrivo della progettazione didattica (M. Castoldi, *Costruire unità di apprendimento*, Carocci, Roma, 2017; Di Marco, *Unità di apprendimento per sviluppare competenze*, Teramo, Lisciani, 2016).

Ai consigli di livello è poi demandato il compito di adeguare il curricolo di istituto strutturato in UdA, agendo sulle parti variabili delle stesse (come attività, mezzi, strumenti) e definendo modalità

didattiche efficaci e adatte ai diversi stili di apprendimento nonché ai bisogni formativi degli studenti, per favorire il raggiungimento degli esiti previsti. Ai dipartimenti spetta il compito di ripensare il curriculum per assi disciplinari sulla base dei bisogni rilevati e degli esiti conseguiti. In tutti i casi una parte importante risiede nella fase di valutazione e certificazione delle competenze, la quale si fonda sulle indicazioni di Castoldi (*Valutare e certificare le competenze*, Carocci, Roma, 2016). Data la peculiarità dell'ordinamento dei CPIA, che include un segmento di primo livello e un segmento di secondo livello, la progettazione del curriculum deve tener conto anche di materiali relativi alle competenze per il secondo ciclo (Trincherò, *Costruire e certificare competenze nel secondo ciclo*, Milano, Rizzoli, 2018).

La struttura del curriculum per competenze è integrata con Unità di Apprendimento trasversali centrate su:

- informazione/formazione sui temi della pandemia e sui comportamenti da adottare per la prevenzione del contagio;
- acquisizione di competenze digitali specifiche (vedi LLGG Istruzione adulti, Raccomandazioni UE per le competenze chiave per l'apprendimento permanente, ecc.) che, indirettamente, favoriscono le capacità di approccio degli adulti alla didattica digitale e alla partecipazione attiva nei processi collegati con la cittadinanza attiva. Tra questi ultimi anche il voto on line per l'elezione dei rappresentanti negli Organi collegiali;
- Educazione civica con lo scopo di approfondire, in tutti i percorsi, attraverso i tre nuclei tematici fondamentali: Costituzione (diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà), Sviluppo Sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio) e Cittadinanza Digitale i temi della cittadinanza attiva anche con riferimenti all'intercultura e all'inclusione.

7. La commissione per la definizione dei patti formativi.

Un organismo fondamentale nella vita di un CPIA è la Commissione per la definizione dei patti formativi, costituita nel quadro di uno specifico accordo di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello e operante in conformità di quanto previsto da uno specifico regolamento, per il funzionamento della stessa, anche in modalità telematica (*Allegato Nr. 1 – Regolamento Commissione PFI – Estratto*). Essa ha lo scopo di ammettere l'adulto che chiede di accedere a uno specifico percorso didattico previo accertamento del possesso di titoli di accesso, ove previsti (ad esempio il possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione per accedere al secondo periodo didattico del primo livello o dei percorsi di secondo livello), assegnandogli un Patto Formativo Individuale in cui viene descritto il percorso personalizzato frutto dell'eventuale riconoscimento di competenze e attribuzione di crediti

formativi individuati nella fase di personalizzazione del piano di studio.

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona si realizza a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale e costituisce il carattere fortemente innovativo del sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente, così come delineate all'art. 4, comma 51, Legge 92/2012 e rilanciate dal Ministero dell'istruzione che ha promosso il “*Piano di garanzia delle competenze della popolazione adulta*” (Allegato Nr. 2) presentato in occasione del Convegno svoltosi presso il MIUR il 25.01.2018.

Il sistema di istruzione degli adulti prevede, quindi, che i percorsi siano organizzati in modo da consentire la loro personalizzazione sulla base di un Patto formativo Individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto. (§3.2, L.G.) sotto forma di Crediti formativi individuali debitamente certificati.

La Commissione ha il compito altresì, di predisporre le “misure di sistema” (art. 3, comma 4 del Regolamento) definite nell'ambito delle attività di RS&S (LLGG, par. 3.1.2), con particolare riferimento a quelle finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale “struttura di servizio”. (§.3.3, L.G.).

8. La sezione funzionale

La Commissione per i patti formativi opera delegando fasi istruttorie dei processi inerenti il riconoscimento delle competenze, la certificazione dei crediti formativi e la definizione dei Patti Formativi Individuali a sottocommissioni o sezioni funzionali che costituiscono strutture operative della commissione medesima. Essa ha il compito principale di gestire la presa in carico degli studenti e di raccogliere la documentazione necessaria alla commissione per l'accertamento delle competenze in ingresso, la certificazione dei crediti formativi e la definizione dei Patti formativi individuali. Tale percorso vede direttamente coinvolti i docenti che fanno parte del consiglio di livello ai quali viene affidato “*il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del dossier personale*”. Il funzionamento delle sezioni funzionali e il ruolo dei docenti esperti, componenti della commissione, indicati come “Tutor”, vengono descritti nel regolamento della commissione.

Le sezioni funzionali, nello svolgimento di questo delicato compito (svolto su delega della Commissione e verbalizzato utilizzando modelli appositamente predisposti al fine di rendere le procedure standardizzate e verificabili) opera secondo le modalità definite dalle Linee guida per l'accertamento delle competenze in ingresso, coinvolgendo tutte le fasi che, direttamente o indirettamente, possono fornire elementi utili per la definizione di un percorso personalizzato

quanto più rispondente ai bisogni dello studente adulto. La sezione funzionale, previo eventuale accertamento delle competenze in ingresso, elabora proposte di:

- certificazione dei crediti formativi
- Patto formativo individuale.

Le fasi della presa in carico dello studente adulto in cui si inserisce il lavoro della sezione funzionale e del “*tutor per l'accoglienza e l'orientamento*” (rappresentate schematicamente nell'Allegato Nr. 3) sono le seguenti:

- Pre-iscrizione on line in occasione della quale lo studente adulto, oltre a fornire le proprie generalità, illustra il proprio percorso di vita attraverso la descrizione dei titoli di studio e delle esperienze di vita (sociali e/o professionali), formula richiesta di riconoscimento di competenze e allega documenti utili per supportare quanto descritto;
- Colloquio in presenza, a cura di un docente appositamente formato e incaricato di gestire la prima fase dell'accoglienza che si svolge nello “Sportello di accoglienza”. Si tratta di una fase finalizzata alla raccolta dei dati che documentano e/o integrano quanto presentato in occasione della preiscrizione da trasmettere, successivamente, al tutor e alla sezione funzionale per le fasi di competenza. In questa fase avverrà la conferma dell'iscrizione, la verifica della documentazione, dei dati anagrafici e la rilevazione di ogni elemento utile collegabile al possesso di competenze previste dal percorso di iscrizione (acquisizione di evidenze utili);
- Il colloquio viene approfondito dal docente tutor che realizza la fase principale dell'accoglienza vera e propria (che può essere svolta anche dall'intera sezione funzionale) nel corso della quale viene verificata la possibilità di riconoscere competenze su base documentale (per le competenze acquisite in contesti formali, ove si possa confermare la corrispondenza delle competenze possedute rispetto a quelle previste dal percorso di iscrizione e di escludere il fenomeno della obsolescenza).
- Ove ne ricorrano i presupposti, la sezione funzionale predisporrà una sessione per la somministrazione delle prove di realtà utili (fasi di identificazione e fase di valutazione) per accertare il possesso di competenze (non formali e/o informali) da parte dello studente ad esito delle quali esprimerà un parere, verbalizzato e trasmesso alla Commissione per la verifica e la determinazione finale;
- Predisposizione di una proposta di Certificazione dei crediti formativi da trasmettere alla Commissione per il parere finale;
- La commissione verifica il processo messo in atto dalla sezione funzionale e la documentazione a supporto della proposta di certificazione dei crediti formativi e di Patto formativo individuale a conclusione procede alla sottoscrizione dei documenti che corrispondono a quanto previsto dalla normativa (fase di attestazione);

- per le procedure straordinarie di firma dei PFI e di Certificati di crediti formativi definite in piena pandemia da Covid-19, si veda la specifica scheda Allegato Nr. 4 in cui si fa riferimento anche alle norme relative al funzionamento on line degli Organi collegiali, come precisato dalla nota MI prot. Nr. 4739 del 20.03.2020 e che prevedono riunioni on line, firma elettronica da parte dei componenti della commissione e degli studenti e firma digitale da parte del Dirigente scolastico del CPIA;
- Verifica della situazione di partenza (a cura dei docenti del gruppo di livello) per definire il posizionamento dei singoli rispetto ai prerequisiti previsti dal percorso e per progettare eventuali interventi di “livellamento” (entro la quota del 10% del curricolo);
- Adeguamento del Curricolo di Istituto al gruppo di livello da parte del Consiglio di livello che interviene sulle UdA;
- Realizzazione degli interventi e periodici feedback in occasione della valutazione formativa che viene effettuata in itinere.

9. Protocollo di attuazione delle fasi

Identificare le competenze da sottoporre a validazione richiede un'esplorazione del bagaglio personale dell'adulto, acquisito non solo in contesti formali ma anche in quelli esperienziali (non formali e informali). Tutte le esperienze sono eventi formativi, ovvero ambiti che favoriscono la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di apprendimenti e competenze. La valutazione delle competenze in ingresso nei percorsi di istruzione degli adulti deve fare, però, riferimento ai risultati dell'apprendimento declinati in competenze in uscita al termine della formazione. Ciò significa che per validare una competenza occorre creare un contesto di apprendimento, un compito di realtà, una simulazione nelle quali esercitare la competenza da rilevare. Diverso è il discorso nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, per le quali costituiscono “evidenze utili” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012. Le fasi di identificazione e valutazione delle competenze fanno parte dell'iter per il riconoscimento dei crediti ad opera della commissione per la stesura del Patto Formativo Individualizzato. Il protocollo prevede azioni utili a far riaffiorare competenze esperienziali apprese dall'adulto in varie situazioni e in diversi contesti, esplorando il suo percorso di vita (incontro, colloquio informale, accordo formativo, intervista, ecc.), una intervista in ambiti di indagine correlati agli assi culturali ed alle competenze in uscita. Si registrano le competenze messe in trasparenza dal racconto dell'adulto, senza doverle né tradurre in un linguaggio codificato né trascrivere, per farne oggetto di identificazione e valutazione. La validazione delle competenze selezionate avviene comunque con delle prove appositamente predisposte.

9.1. Fase 1. Identificazione delle competenze in entrata. Procedura e strumenti

La procedura finalizzata all'identificazione delle competenze vede nel colloquio/intervista il suo primo momento, durante il quale il docente tutor deve attivare strategie che permettano l'esplicitazione e l'analisi delle situazioni di apprendimento vissute in contesti non formali e/o informali. I corsisti non sono sempre consapevoli di possedere delle competenze acquisite attraverso la partecipazione a quello che il quotidiano ci presenta. A tal fine il docente fa confermare l'iscrizione al corsista attraverso la firma al modulo di conferma dell'iscrizione (cfr. modulo conferma iscrizione online e verifica la documentazione presentata (fase gestita dallo sportello di accoglienza). In caso di mancanza dei documenti, il docente ha cura di fare copia dei documenti mancanti e li carica sul registro online, direttamente collegato con l'anagrafe delle iscrizioni degli studenti. Se il corsista manca di tale documentazione, fa compilare l'autocertificazione per mancanza di carta d'identità. Si procede, quindi, all'intervista che costituisce la fase iniziale dell'accoglienza attuata dal docente tutor. Essa deve svolgersi in un luogo accogliente, non dietro uno sportello di informazioni. Per facilitare il tutor in questa fase delicata, è disponibile un modello di intervista che è costituita da una traccia dalla quale il Tutor può discostarsi in funzione degli esiti del colloquio. Il tutor/docente, individuato e formato tenendo conto di quanto previsto dal par. 5.2 delle LLGG_IdA, si apre ad un ascolto interessato al racconto dell'adulto e lo invoglia al ricordo ed all'autovalutazione delle proprie esperienze di istruzione, di lavoro e di vita, sollecitandone una descrizione il più dettagliata possibile. Gli fa capire l'utilità delle competenze acquisite precedentemente ed in qualsiasi contesto, in quanto riconoscibili come crediti formativi nel nuovo percorso di istruzione. Assume un atteggiamento di comprensione e valorizzazione del saper fare dell'adulto, ne incrementa l'autostima e ne incentiva la motivazione al rientro nella formazione. Fa esplicitare all'adulto i motivi che lo hanno portato a rientrare nella formazione e comprendere la grande opportunità offerta dal CPIA in termini di facilitazione del percorso, sostenibilità dei carichi orari, flessibilità ed ampiezza delle proposte formative. Il corsista adulto dichiara l'obiettivo del suo accesso alla formazione (formazione o istruzione) e anche i tempi e i modi in cui si può impegnare. Il docente tutor lo informa delle procedure di riconoscimento dei crediti, impegnandosi a costruirgli un piano personalizzato di formazione, attraverso il quale acquisire competenze mancanti per il conseguimento del titolo con i relativi alleggerimenti del monte orario. Nel caso in cui il corsista ritenga di essere in possesso di competenze previste dal percorso di iscrizione, avanza un'istanza di riconoscimento dei crediti che il tutor recepisce e inoltra alla segreteria per l'acquisizione agli atti e l'avvio del procedimento di accertamento delle competenze in ingresso a cura della sezione funzionale e della commissione che provvedono a calendarizzare le necessarie operazioni. Di concerto con il corsista, il tutor individuerà una data per la somministrazione delle prove e una data per la loro valutazione collegiale. Alla fine del colloquio/intervista, il tutor espone al corsista le necessità legate all'emergenza pandemica da

covid-19, sottopone il modello autocertificazione covid-19 e il patto educativo di corresponsabilità che il corsista sottoscrive.

9.2. Fase 2. Valutazione: Procedura e strumenti

Ai fini dell'accertamento dei saperi e delle competenze degli studenti (Allegato Nr. 5), bisogna distinguere tra le competenze acquisite in contesti formali, non formali, informali. Le competenze acquisite in contesti formali vengono riconosciute se il corsista produce una documentazione rilasciata dalla scuola di provenienza da cui si evincano esattamente le competenze conseguite ad esito del percorso frequentato con esito positivo, avendo cura di verificare la corrispondenza di tali competenze con quelle previste dai percorsi di iscrizione, anche con riferimento ad eventuale obsolescenza. Va inoltre considerato che percorsi scolastici che risalgono a un periodo superiore ai 10 anni dalla richiesta di iscrizione devono essere validati con somministrazione di idonee prove. Le competenze acquisite in contesti non formali e informali sono da considerare come la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali in situazioni di lavoro e studio. In quanto tali, il loro accertamento necessita di prove strutturate: compiti di realtà, prove di realtà, questioni problematiche, simulazioni di situazioni reali. Queste prove consentono di simulare contesti nei quali far esercitare le competenze per poterle osservare e rilevare. Le competenze da accertare devono essere ricondotte a quanto previsto come risultato di apprendimento in uscita dei percorsi ordinamentali del Sistema di Istruzione degli adulti (DI 12.3.2015).

Esiste un grosso dibattito sulle competenze e sul loro accertamento. Tre tipologie di prove sembrano essere le migliori a tal fine: prove di realtà, compiti di realtà, simulazioni di situazioni reali. Sono stati elaborati degli esempi per ciascuna competenza in modo da costituire degli esempi ai quali i docenti possono far riferimento per la costruzione di quelle necessarie allo scopo (accertamento in ingresso o in uscita), collegandole alle esperienze dell'adulto che costituiscono evidenze utili per apprendimenti non formali e/o informali (accertamento in ingresso) oppure alla specificità del percorso realizzato dal docente nell'ambito dell'UdA di riferimento (accertamento in uscita).

Le prove di realtà sono state costruite seguendo alcuni principi di base, tra i quali i seguenti:

- 1) La prova deve essere connessa a una competenza. Di conseguenza ci saranno tante prove quante sono le competenze (22 per il primo periodo didattico del primo livello e 16 per il secondo periodo didattico del primo livello).
- 2) Al fine di garantire la trasversalità delle prove, queste sono costruite facendo riferimento al curriculum strutturato in UdA, rientrano in specifici assi culturali e possono prevedere il contributo di più discipline di insegnamento.
- 3) le singole prove devono essere considerate come segmento della prova complessiva prevista per ogni Uda del curriculum, ove la specifica Uda preveda più competenze tra loro collegate.

- 4) I compiti di realtà vanno, quindi, utilizzati sia nella fase di accoglienza, per l'accertamento del possesso di competenze in ingresso, in vista di un possibile riconoscimento dei crediti formativi, che in uscita, come prova di verifica dell'acquisizione della competenza alla fine del percorso previsto.
- 5) Nella definizione dei crediti formativi da certificare vanno indicate le specifiche competenze riconosciute e il monte ore corrispondente a ciascuna di esse ricavabile dal curriculum d'istituto.
- 6) I compiti di realtà non devono essere di eccessiva complessità, ma devono valorizzare al massimo il percorso compiuto dal corsista.

La sezione funzionale è l'organo collegiale che, su delega della commissione, elabora le prove sulla base degli esempi messi a disposizione e seguendo i principi e le indicazioni fornite (Allegato Nr. 6), le somministra e si riunisce poi per la valutazione degli esiti della rilevazione. Per tale ultimo scopo utilizza più strumenti:

- la rubrica valutativa di cui viene fornito un esempio come modello generico da adattare alle prove di realtà da parte della sezione funzionale, analogamente a quanto detto per le prove medesime. Essa consente di rilevare il possesso o meno della specifica competenza e il livello di padronanza;
- un prospetto nel quale, per ciascuna competenza, viene indicato il possesso della competenza e il livello. A tale scopo la rubrica presenta dei descrittori generici che guidano il docente verso la definizione del livello di competenza. Al livello si affianca anche la valutazione numerica, come previsto dalle norme sulla valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo;
- il tutto viene, poi, trasferito e documentato nella proposta di certificazione dei crediti formativi che viene inoltrata alla commissione per gli adempimenti di competenza e di cui si tiene conto nella redazione del Piano di Studio Personalizzato da inserire nel Patto Formativo Individuale.

9.3 Fase 3. Attestazione. Procedura e strumenti

La certificazione delle competenze da esperienza ha lo scopo di valorizzare e attestare il patrimonio culturale della persona adulta, nel momento del rientro in formazione; ha, inoltre, l'ulteriore finalità di formalizzare le suddette competenze e renderle spendibili nei contesti lavorativi e/o professionali. Pur riconoscendo l'UdA come la base dell'architettura del curriculum di ciascun CPIA, si è inteso considerare i livelli di competenza quali snodi essenziali per la personalizzazione del percorso. Essi permettono ai corsisti di vedersi comunque riconosciuto il proprio patrimonio e considerare i traguardi raggiungibili. La certificazione tiene conto anche delle otto competenze chiave di cittadinanza e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'obiettivo è coniugare

l'innalzamento dei risultati di apprendimento all'attivazione dei processi utili per il potenziamento delle *soft skills*.

Il certificato di riconoscimento crediti per la personalizzazione del percorso tiene conto del posizionamento dell'adulto che intende rientrare nel percorso di studio e la valorizzazione del suo patrimonio culturale. Il posizionamento avviene sulla base dell'accertamento delle competenze previste per ciascun periodo didattico tenendo conto dell'articolazione sia delle unità di apprendimento che dei relativi livelli elaborati da ciascun CPIA in coerenza con quanto previsto dal DPR 275/99 artt. 4 e 5. Gli strumenti da utilizzare sono il certificato di riconoscimento dei crediti in entrata e la certificazione di competenza in uscita (resa disponibile in forma coerente con quanto previsto dal MI con nota prot. n. 22381 del 31.10.2020 a conclusione dei percorsi che la prevedono). I compiti di realtà vanno utilizzati, poi, durante il percorso per tutte le competenze che non sono state accertate in ingresso e certificate come crediti formativi. Allo stesso modo, l'accertamento delle competenze in uscita avviene previa somministrazione delle prove per ciascuna delle competenze previste dal curriculum.

L'acquisizione delle competenze viene documentata e registrata in una scheda che accompagna lo studente durante il percorso. In essa ad inizio del percorso vengono riportati i livelli delle competenze accertate in ingresso e durante il percorso vengono registrate le competenze via via acquisite con l'indicazione del corrispondente livello (Allegato Nr. 7)

La certificazione finale di competenze è elaborata dal registro elettronico e rilasciata a tutti coloro che conseguono il titolo finale per il primo periodo didattico del primo livello e viene rilasciata, a richiesta, a coloro i quali completano con esito positivo il secondo periodo didattico del primo livello. Per quanto concerne, invece, il percorso di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana di livello A2 viene rilasciato uno specifico *Attestato di Conoscenza della Lingua Italiana* di livello A2 del QCER.

10. Libretto formativo o Dossier personale per l'IDA

Tutta la documentazione e le informazioni inerenti il percorso dello studente, dalla preiscrizione al completamento del percorso di studio, viene raccolta in un Libretto formativo o Dossier personale per l'IDA (Allegato Nr. 8). In esso vengono indicati: titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile". Considerato che il CPIA ha in corso un processo volto a rendere la documentazione interamente digitalizzata, nelle more che tutte le informazioni possano confluire su un unico documento, si è convenuto di conferire al Libretto formativo o Dossier per l'IDA il carattere di "cartella" in cui vengono raccolte le diverse parti che, in una fase definitiva, dovranno costituire le "sezioni" del documento che accompagna l'adulto nel percorso formativo e lo mette nelle condizioni di poter costruire un proprio curriculum finalizzato alla ricerca di lavoro o di

poter costruire, in fase di orientamento, un percorso che gli consenta, a partire dalle competenze certificate possedute, quelle mancanti per interesse personale o legate alla ricerca di lavoro.

A tale scopo, nella cartella digitale detta trovano spazio i seguenti documenti che vengono prodotti dal CPIA sulla base di propri modelli, oppure possono essere scaricati dal Registro Elettronico attualmente in uso in cui i dati sono riepilogati sulla base delle indicazioni del gruppo di lavoro:

1. *Scheda anagrafica*
2. *Scheda di raccolta dati a cura dello sportello di accoglienza in cui vengono riepilogati titoli di studio ed esperienze personali, anche di lavoro, dell'adulto*
3. *Evidenze utili sotto forma di descrizione di esperienze o di documenti di cui la sezione funzionale della commissione patti formativi prende visione e su cui fonda la decisione di effettuare prove per l'accertamento delle competenze in ingresso*
4. *Griglia per la conduzione dell'intervista iniziale, condotta secondo un approccio biografico e finalizzata alla messa in trasparenza delle competenze possedute dall'adulto*
5. *Scheda allievo in cui figurano le valutazioni inerenti le singole competenze che, durante il percorso frequentato, vengono acquisite*
6. *Titolo di studio conseguito*
7. *Certificazione di competenze rilasciato*

11. Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato (DPR n. 179 del 14 settembre 2011) e test per l'accertamento della conoscenza di Italiano di livello A2

Per la realizzazione delle sessioni di formazione civica e di informazione e i test per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana di livello A2 del QCER per cittadini stranieri che sottoscrivono l'accordo di integrazione previsto dal DPR n. 179 del 14.09.2011, si fa riferimento, rispettivamente, alle specifiche "*Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione*" (art. 3, DPR n. 179/2011 e nota n. 2645 del 31 ottobre 2012 del MIUR - Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore) e ai "*Criteri e modalità di svolgimento del test presso le istituzioni scolastiche*" (art. 5, DPR n. 179/2011).

Per quanto attiene, in particolare, il citato test di italiano, si fa riferimento alla documentazione prodotta dai diversi Enti autorizzati e a specifiche note del Ministero dell'interno che riportano indicazioni in merito, come ad esempio:

- ✓ **Sillabo** di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2 a cura degli Enti certificatori dell'italiano L2 (Roma tre <http://www.certificazioneitaliano.uniroma3.it/A2-baseIT.aspx>; Università di Siena cils ; Società Dante Alighieri [*CRRSeS e Rete CPIA Sicilia - Linee Guida per la presa in carico degli studenti adulti e la definizione del patto formativo individuale - "Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso" \(LLGG, DI 12.3.2015, par. 5.2\)*](https://plida.it/certificazione-plida/nuovo-</div><div data-bbox=)

[sillabo.html](#); Università di Perugia CELI <https://www.unistrapg.it/it/certificati-di-conoscenza-della-lingua-italiana/celi-certificati-di-lingua-italiana>)

- ✓ **Vademecum** recante “*Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, criteri di assegnazione del punteggio e durata del test*” (ai sensi della Circolare n. 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell’interno) che riporta le
- ✓ **Linee Guida** (ai sensi dell’art. 5, comma 4 dell’Accordo Quadro Ministero dell’Interno – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 7 Agosto 2012) recanti “*Criteri per lo svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana a livello A2 parlato*” (artt. 5 e 6, D.P.R. 179/2011)
- ✓ Note del Ministero dell’interno diffuse al fine di sostenere le commissioni nell’elaborazione delle prove:
 - *Decreto Ministero dell’interno 4/6/2010*
 - *Circolare n. 7589 del 16.11.2010 del Ministero dell’interno*
 - *Circolare n. 8071 del 1.12.2010 del Ministero dell’interno*
 - *Circolare n 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell’interno*

12. Allegati

- *Allegato Nr. 1 - Estratto regolamento commissione*
- *Allegato Nr. 2 - I cinque punti del Piano nazionale di garanzia delle competenze*
- *Allegato Nr. 3 - Procedimento per la predisposizione del PFI*
- *Allegato Nr. 4 - Riunione commissione on line e firma PFI*
- *Allegato Nr. 5 – Accertamento Competenze criteri per compiti di realtà*
- *Allegato Nr. 6 - Scheda di documentazione valutativa dell'allievo*
- *Allegato Nr. 7 - Libretto-formativo-del-cittadino*
- *Allegato Nr. 8 - Alcune definizioni di competenza e di apprendimento*
- *Allegato Nr. 9 - Intervista per accoglienza e orientamento*
- *Allegato Nr. 9bis - Modulo per appuntamento con i docenti per accoglienza.doc*
- *Allegato Nr 10 - Bozza primo verbale Sezione funzionale*
- *Allegato Nr. 11 - Bozza verbale commissione*
- *Allegato Nr. 12 - Patto formativo individuale AALI*
- *Allegato Nr. 13 - Patto formativo individuale I periodo I Livello*
- *Allegato Nr. 14 - Patto formativo individuale II periodo I Livello*
- *Allegato Nr. 15 - Patto formativo individuale II livello*
- *Allegato Nr. 16 - Esempio di Certificazione dei crediti formativi iniziale*
- *Allegato Nr. 5bis - Competenze*
- *Allegato Nr. 17 - Prova di produzione scritta A2*
- *Allegato Nr. 18 - Prova di realtà AALI produzione orale A2.pdf*
- *Allegato Nr. 19 - I Periodo did_I Liv_C10 -Compito di realtà.DOC*
- *Allegato Nr. 20 - I Periodo did_I Liv_C13 - Compito di realtà.docx*
- *Allegato Nr. 21 - 2 Periodo did_I Livello_C7 -2PD*
- *Allegato Nr. 22 - Ipotesi di struttura di curriculum per l'attribuzione dei crediti da competenze*
- *Allegato Nr. 23 - Ipotesi di struttura di curriculum per l'attribuzione dei crediti da Uda*

CRRSeS e Rete CPIA Sicilia - Linee Guida per la presa in carico degli studenti adulti e la definizione del patto formativo individuale - “Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso” (LLGG, DI 12.3.2015, par. 5.2)